COMUNE DI ALTOPIANO DELLA VIGOLANA

(Provincia di Trento)

Verbale di deliberazione N. 55

del Consiglio comunale

OGGETTO: OSSERVAZIONI E PROPOSTE CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE PER LA RISOLUZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI DI ASSETTO DEL TERRITORIO DELLA VIGOLANA SULLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 1058 DEL 25 GIUGNO 2021 AVENTE AD OGGETTO "DOCUMENTO PRELIMINARE DI ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE RELATIVA AL CORRIDOIO EST – ARTICOLO 28 L.P. 4 AGOSTO 2015, N.15 E S.M.– APPROVAZIONE"

L'anno **duemilaventuno** addì **ventinove** del mese di **Settembre**, alle ore 18:00, nella sala consigliare , formalmente convocato si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica di prima convocazione.
Presenti i signori:

		Presenze	
		Presenti	Assenti
1	MONTERMINI PATRIZIA	x	
2	TAMANINI ARMANDO	x	
3	ZANLUCCHI PAOLO	x	
4	BALDO LAURA	x	
5	TAMANINI ALBERTO	x	
6	BATTISTI ALESSANDRO	x	
7	BIANCHINI MARCO	x	
8	BRIDI PAOLO	x	
9	DELLAI JESSICA	x	
10	FACCHINI ANDREA	x	
11	IANESELLI CATERINA		AG
12	MARTINELLI SABRINA	x	
13	PACCHIELAT MICHELA	x	
14	PASQUALINI FEDERICA	x	
15	SADLER MARCELLO	x	
16	VALENTINI MARIAGRAZIA	x	
17	VERNUCCIO STEFANO	x	
18	ZAMBONI MAURO	x	

Assiste il Segretario Comunale Dott. Massimo Bonetti.
Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Montermini Patrizia, nella sua qualità di La Presidente Del Consiglio Comunale assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

OGGETTO: OSSERVAZIONI E PROPOSTE CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE PER LA RISOLUZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI DI ASSETTO DEL TERRITORIO DELLA VIGOLANA SULLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 1058 DEL 25 GIUGNO 2021 AVENTE AD OGGETTO "DOCUMENTO PRELIMINARE DI ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE RELATIVA AL CORRIDOIO EST – ARTICOLO 28 L.P. 4 AGOSTO 2015, N.15 E S.M.– APPROVAZIONE"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

Con deliberazione n.8 dd. 6 aprile 2017 il Consiglio Comunale del Comune Altopiano della Vigolana deliberava di:

1. rinnovare l'opposizione espressa dai singoli Comuni di Bosentino, Centa S. Nicolò, Vattaro e Vigolo Vattaro a qualunque ipotesi di realizzazione della Valdastico che possa compromettere dal punto di vista idrogeologico il massiccio della Vigolana e di difendere in tutte le sedi e con tutti i mezzi disponibili la salute dei cittadini e dell'ambiente e, qualora la necessità di un qualsiasi intervento potenzialmente dannoso per il territorio, sia direttamente che indirettamente, si rivelasse fondata, farsi promotrice di proposte alternative che interpretino le esigenze della comunità con prospettive a lungo termine e di più ampio ambito e affrontando le problematiche in termini di costi/benefici dal punto di vista della salute pubblica e socio- economico, opponendosi a qualsiasi iniziativa che possa mettere a rischio i beni più preziosi e i valori della comunità;
2. di manifestare nelle sedi istituzionali la ferma contrarietà ad un'opera autostradale e stradale che può rivelarsi potenzialmente pericolosa per la salute pubblica e devastante sotto il profilo ambientale e paesaggistico per il territorio coinvolto;
3. di chiedere alla PAT chiarimenti in ordine agli impegni presi di cui in premessa, manifestando alla PAT la propria contrarietà a ipotesi ed accordi del tavolo di concertazione con la Regione Veneto e con lo Stato formulate senza consulto preventivo con il Comune di Altopiano della Vigolana e con gli altri comuni interessati;
4. di chiedere alla PAT di poter nominare una rappresentanza del Comune nella delegazione che parteciperà agli incontri per concertare con gli altri interlocutori ipotesi progettuali od altre proposte che riguardino la Valsugana;
5. di chiedere alla PAT una condivisione delle informazioni e quindi un allargamento della partecipazione alle decisioni che verranno prese.

Con deliberazione n.51 del 31 agosto 2021 il Consiglio comunale di Altopiano della Vigolana ha deliberato:

1. di opporsi a qualunque ipotesi di realizzazione della Valdastico che possa compromettere dal punto di vista idrogeologico il massiccio della Vigolana e

paesaggisticamente la Valle del Centa o di altre valli del Trentino, di difendere in tutte le sedi e con tutti i mezzi disponibili la salute dei cittadini e dell'ambiente; qualora si consideri la necessità di un qualsiasi intervento potenzialmente dannoso per il territorio, sia direttamente che indirettamente, ci si opporrà a qualsiasi iniziativa che possa mettere a rischio beni più preziosi e i valori della comunità.

2. di manifestare nelle sedi istituzionali la ferma contrarietà ad un'opera autostradale e stradale che può rivelarsi potenzialmente pericolosa per la salute pubblica e devastante sotto il profilo ambientale e paesaggistico per il territorio coinvolto.
3. di richiedere alla Giunta Provinciale di abbandonare definitivamente il progetto di prolungamento della A31 Valdastico e di rinunciare alla proposta di variante del PUP.
4. ……
5. di farsi promotore, sulla scorta di mozioni simili alla presente in fase di discussione nei consigli comunali dell'Alta Valsugana, di un tavolo di lavoro con le altre amministrazioni comunali, i rappresentanti delle forze sindacali, delle realtà industriali e del terzo settore nonché dell'associazionismo e della politica per poter presentare una volta per tutte una posizione univoca sul futuro della mobilità da e verso dei nostri territori. Al pari si studi la forma organizzativa migliore per costituire un centro di analisi e pianificazione delle esigenze infrastrutturali dei nostri territori.

Con nota prot. n. PAT/474186 acquisita al protocollo n. 9428 di data 01/07/21 l'Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione della Provincia Autonoma di Trento trasmetteva copia della Deliberazione della Giunta Provinciale n.1058 del 25 giugno 2021 avente ad oggetto: "Documento preliminare ai fini dell'adozione della variante al Piano Urbanistico provinciale relativa al Corridoio Est – articolo 28 della L.P. 4 agosto 2015 n.15 e s.m. – APPROVAZIONE".

L'art.28 co.2 della L.P. 4 agosto 2015 n.15 e s.m. prevede che: "2. Entro novanta giorni dal ricevimento del documento preliminare i comuni, le comunità e il Consiglio delle autonomie locali possono trasmettere alla Giunta provinciale osservazioni e proposte per la risoluzione dei principali problemi di assetto dei loro territori. Entro centoventi giorni dal ricevimento del documento preliminare il Consiglio provinciale può approvare indirizzi ai fini della formazione e dell'adozione del progetto di PUP".

L'obiettivo posto dalla Provincia autonoma di Trento, ripreso nel Programma di sviluppo provinciale della XVI Legislatura, di "definire le modalità per la gestione delle connessioni con il Nord-Est anche facendo attenzione all'istituzione di aree di tutela per ridurre l'impatto del transito e considerando lo sviluppo economico dei territori attraversati, anche in relazione alla realizzazione dell'arteria della Valdastico", richiede di integrare lo scenario generale con ulteriori opzioni di collegamento tra le valli dell'Astico e dell'Adige, da valutare rispetto ai complessivi effetti ambientali, sociali ed economici, nella cornice degli atti programmatici sottesi al corridoio. In questi termini quanto prospettato, pur inserendosi nel disegno strategico del Piano urbanistico provinciale vigente, esulando dalla possibile applicazione dell'articolo 41, comma 2 delle norme di

attuazione del Piano, comporta la modifica del PUP secondo la procedura definita dagli articoli 28- 30 della l.p. n. 15 del 2015, come richiamata – per le varianti al PUP – dall'articolo 31, comma 1 della stessa legge provinciale per il governo del territorio.

La variante nello specifico introduce nel P.U.P. l'opzione di un corridoio di collegamento viario tra la Valle dell'Astico e la zona di "Rovereto Sud".

Il Documento preliminare evidenzia che l'inserimento di tale ulteriore opzione si rende necessario in ragione della criticità dell'altra in particolare per "la sensibilità e delicatezza ambientale delle aree interessate in particolare nella zona dei laghi di Levico e Caldonazzo".

La variante, dunque pur evidenziando un insieme di grandi criticità, dei percorsi già inseriti nel P.U.P., e per quel che interessa, il collegamento attraverso la Valle del Centa, non prende atto delle stesse eliminando tale opzione, né risultano inseriti strumenti di preliminare verifica delle ricadute idrogeologiche sia dell'opzione originaria, sia di quella introdotta ex novo ed in particolare di tale ricadute sul territorio dell'Altopiano della Vigolana, considerata la possibile interconnessione delle falde acquifere.

L'Altopiano della Vigolana è un'area delicata sotto il profilo idrogeologico, sede di approvvigionamenti idrici e di un delicato ambiente forestale/fluviale. Eventuali abbassamenti o inquinamenti alle falde idriche genererebbero gravissimi danni alla salute pubblica e problemi igienico sanitari sconosciuti sinora alle popolazioni di montagna, tema sul quale l'Amministrazione di Altopiano della Vigolana vuole mantenere la massima allerta.

Nella "Prima caratterizzazione idrochimica delle sorgenti ad uso potabile della Provincia di Trento" il Servizio geologico ha evidenziato che "Il massiccio della Vigolana ha ben 74 sorgenti sul ripido versante settentrionale del massiccio di Cima Vigolana – Becco di Filadonna e che approvvigionano di acqua non solo gli abitati di Bosentino, Centa s. Nicolò, Vattaro e Vigolo Vattaro, ma anche Calceranica, Caldonazzo, Lavarone, Mattarello e Trento. L'acquifero che alimenta le sorgenti del versante settentrionale della Vigolana si sviluppa nelle rocce dolomitiche e carbonatiche che costituiscono la parte superiore del massiccio. Il contatto con le formazioni poco permeabili del Triassico inferiore o del basamento metamorfico, che costituiscono l'aquiclude locale, favorisce la venuta a giorno di numerose sorgenti, che si dispongono in allineamento con il contatto stesso. La presenza di una coltre continua di depositi quaternari o di versante che ricopre e nasconde detto contatto porta talora ad una traslazione delle sorgenti verso valle, dove si accostano depositi a diversa permeabilità, quale ad esempio i depositi detritici e glaciali."

La stessa etimologia di due degli abitati della Vigolana (Vattaro e Vigolo Vattaro) pare che derivi dal termine "lago", lago che ricompare nella locale tradizione popolare che rimanda all'esistenza nell'antichità di un lago sotto il massiccio. A riprova di questo, nella relazione idrogeologica del progetto preliminare per il "potenziamento dell'asse ferroviario Monaco-Verona, Lotto 3 – Circonvallazione di Trento e Rovereto" (ultimo aggiornamento 31/03/2008) si spiega che è stato effettuato un bilancio idrogeologico dei bacini imbriferi sottesi dalle sorgenti del versante nord della Vigolana, ricavando per la ricarica in profondità degli acquiferi carsici una disponibilità di circa 1.7 milioni di metri

cubi all'anno (pari ad una sorgente con portata continua di circa 56 L/s). Attualmente, non vi sono studi od elementi che chiariscano la possibile evoluzione dell'acquifero in seguito ad un'importante variazione delle condizioni al contorno che ne regolano il comportamento. In aggiunta, l'analisi idrogeologica sopra citata è stata svolta considerando le sole sorgenti sul versante nord della Vigolana, trascurando quindi le oltre 70 venute d'acqua sul versante orientale che insiste sulla Valle del Centa (da Carta Tecnica Provinciale). Dette sorgenti sono disposte nell'intorno dell'interfaccia tra i depositi quaternari e il substrato di filladi quarzifere suggerendo un sistema di infiltrazione superficiale che a partire dai depositi quaternari segue poi gli strati di filladi maggiormente alterati, al quale con tutta probabilità si affianca un percorso di ricarica più profondo verso l'acquifero carsico, come avviene sul versante nord. Ne consegue che il valore di 1.7 milioni di metri cubi all'anno potrebbe anche essere una sottostima. Per quanto riguarda il sistema superficiale, infatti, i sondaggi eseguiti dalla PAT in occasione di interventi di sistemazione della SS349, e disponibili sul Webgis della PAT, hanno portato alla luce substrati di filladi mediamente e molto alterati. Tutto ciò pone l'evidenza sulla complessità e fragilità del sistema idrogeologico del massiccio della Vigolana. Sistema che è il risultato dell'interazione tra le varie componenti geologiche, litologiche e strutturali che nelle ere geologiche sono arrivate a questo stato di equilibrio che consente alla comunità locale di vivere grazie alla disponibilità ed alla qualità della risorsa idrica. La tutela di questo stato deve di conseguenza essere una prerogativa.

Inoltre la zona di Vigolo è un'area ad alta vocazione agricola specializzata, vicina al centro storico, altamente edificata, a forte inclinazione turistico/ricettiva, attraversata ogni anno da migliaia di ciclisti che utilizzano la ciclabile della Valsugana, una delle più belle d'Europa.

L'autostrada, passando a pochissimi chilometri dall'abitato di Vigolo Vattaro e a poche centinaia di metri dal paese di Centa San Nicolò e Caldonazzo in particolare, causerebbe un deturpamento inimmaginabile dell'ambiente e del pregiato territorio agricolo, favorirebbe l'affluire di una notevole mole di traffico, con l'impatto paesaggistico e territoriale negativo con conseguente inquinamento ambientale ed acustico con riflessi negativi sull'intero comparto turistico.

La Valle del Centa è uno spaccato nella storia geologica dell'Alta Valsugana**,** dal basamento cristallino antichissimo fino alle più recenti rocce sedimentarie che si ritrovano sulle vette della Vigolana, in evidenza sia dalle forme del paesaggio, sia dallo studio di ciottoli e massi rinvenibili nell'ampio alveo del torrente, in cui, scorrendo la clessidra casuale del tempo geologico si leggono lontani e più recenti avvenimenti e le forme di vita dei mari del passato, testimoniate dai fossili ed è una delle ultime zone selvagge ed incontaminate rimaste in Trentino. La stessa Valle trovandosi a cavallo della zona di monte della faglia della Valsugana è un museo a cielo aperto della storia e dei processi geologici che hanno generato l'attuale conformazione del territorio. Partendo da Caldonazzo e risalendo l'alveo fino alla Fricca si attraversa un paesaggio che è testimone sia di processi geologici durati milioni di anni che del passaggio dell'uomo che non ha però minimamente intaccato un habitat dalla grande biodiversità. La mano dell'uomo è comunque apprezzabile nei ruderi dei mulini che erano in funzione fino ad inizio 1900, e

nelle numerose opere di protezione idraulica risalenti anche in alcuni casi all'Impero Austro-ungarico.

Sono già note, inoltre, le criticità idrogeologiche del contesto nel quale la A31 nord si inserirebbe. Ne si ha evidenza anche solo sovrapponendo i tracciati con le Carta della Pericolosità approvate dalla PAT. Scendendo poi nel dettaglio del nostro territorio ci si trova in ampie aree con pericolosità H3 e H4, per diversi fenomeni, soprattutto, ma non esclusivamente, nella zona di Centa San Nicolò.

La proposta di variante al PUP fa riferimento alla Sintesi degli elementi trasportistici in relazione all'autostrada A31 Nord, redatta dal MIT nel 2016. Lo studio considera due scenari che prevedono entrambi il potenziamento della linea ferroviaria del Brennero e differiscono per le modalità di intervento sul corridoio Est verso il Veneto. In particolare, il primo scenario considera il potenziamento della SS47 senza Valdastico Nord, il secondo la realizzazione della Valdastico Nord (con uscita a Caldonazzo e bretella verso la SS47) con l'introduzione di azioni gestionali sulla SS47 (vignette, limitazioni al traffico…). Questo secondo scenario emerge come quello da seguire secondo lo studio. Tuttavia, la soluzione paventata sposta la criticità sulla SS47 attirando il traffico dalle nuove e più comode interconnessioni con l'Autobrennero e non risolverà il problema del traffico in Valsugana. Inoltre, non ridurrà il traffico lungo il Lago di Caldonazzo ed a Trento Nord poiché si tratta di flussi causati per la maggior parte dal pendolarismo. Non viene invece presa in considerazione l'ipotesi di potenziamento della SS47, della linea ferroviaria della Valsugana e l'introduzione di misure gestionali per ridurre il traffico pesante di attraversamento sulla Valsugana, senza la realizzazione della A31 nord. Va infatti ricordato come lo stesso studio del MIT riporta che il traffico sulla Valsugana è principalmente di carattere locale. Questa ipotesi, pur da valutare, sposterebbe il traffico pesante di lunga percorrenza verso Verona e la linea ferroviaria del Brennero, migliorando al contempo la possibilità di utilizzare la SS47 come corridoio verso il Veneto per i mezzi leggeri.

Inoltre, preme porre attenzione sul fatto che la A31 Nord non è intesa né pensata per soddisfare le esigenze di collegamento delle realtà che attraversa. Lo stesso studio viabilistico riporta che la componente locale del traffico sulla A31 Nord prevista sarebbe solo del 5%.

Altresì, nella proposta di variante al PUP viene solo accennato alla necessità di risolvere le problematiche di traffico sulla SS349 che interessano direttamente il Comune di Altopiano della Vigolana. Tema questo che non viene invece nemmeno sfiorato nello studio viabilistico. Sarebbe pertanto auspicabile sfruttare questo momento di variante al PUP per incentrarsi sulla risoluzione delle criticità dei collegamenti locali.

Le politiche turistiche intorno all'Altopiano della Vigolana, al Lago di Caldonazzo e alla valle del Centa sono improntate alla fruizione open-air del territorio, (laghi, bici, castelli, gastronomia) e quindi la qualità dell'aria, dell'acqua e dell'ambiente in generale costituiscono la base dell'offerta turistica e questo comporta la difesa del territorio e dell'ecosistema; in quest'ottica sarebbe auspicabile un intervento della Provincia per la realizzazione di un passaggio ciclo-pedonale lungo tutto il perimetro.

È augurabile che i progetti di potenziamento viabilistico in favore della Valsugana si orientino piuttosto verso l'ammodernamento dell'asse ferroviario e la messa in sicurezza della SS 47, tenendo presente che c'è un progetto di galleria del Brennero che sarà pronta tra qualche anno e che consentirà di caricare migliaia di camion al giorno a Verona per portarli, senza smog e senza traffico, via ferrovia fino a Innsbruck e Monaco di Baviera.

Rilevato che, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione Trentino Alto Adige, approvato con L.R. 03/05/2018 nr. 2, sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto ha espresso il parere di competenza:

- Il Responsabile d'Area 2 Servizi Tecnici e del Territorio, dott. arch. Cristiano Fadanelli, parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico amministrativa;

Dato atto che in ordine alla presente proposta non rilevano aspetti contabili e che pertanto non necessita l'espressione del relativo parere.

Ritenuto sussistere tutti i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche per dar corso all'approvazione del documento allegato alla presente deliberazione.

Visti:

- la Legge Regionale 3 maggio 2018 n. 2 e ss.mm.;
- lo Statuto Comunale in vigore;
- Visto il Regolamento di Contabilità;
- Visto il Regolamento del Consiglio comunale;

Con voti favorevoli n. 16 voti contrari n. 0, astenuti n. 1, su n. 17 Consiglieri presenti e votanti, voti espressi in modalità palese, proclamati dal Presidente, giusta verifica da parte degli scrutatori,

DELIBERA

1. Di esprimere e far proprie le osservazioni in premessa, e, in particolare, di formulare le seguenti proposte:
   - prendere definitivamente atto dell'inutilità dell'opera prolungamento Autostrada A31;
   - in ogni caso, prendere definitivamente atto delle insuperabili problematicità del percorso attraverso la Valle del Centa e i Laghi di Caldonazzo e Levico quale ipotesi di collegamento ad est, elidendo ed eliminando dal P.U.P. e dalla variante al P.U.P. tale opzione;
   - in caso di conferma di tale opzione e dell'introduzione dell'opzione Rovereto sud, di acquisire autonomo approfondito studio e parere tecnico al fine di acquisire maggiori informazioni sulle caratteristiche geologiche, le risorse idriche presenti, il comportamento di tali risorse a fronte di scavi e gallerie, al

fine di escludere con certezza danni e perdite di qualsivoglia natura alle risorse stesse.

2. Di chiedere alla Provincia Autonoma di Trento una condivisione delle informazioni e quindi un allargamento della partecipazione alle decisioni che verranno prese.

Avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:

1. Opposizione, da parte di ogni cittadino, entro il periodo di pubblicazione, da presentare alla Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 79 del DPGR 1.2.2005 n. 3/L.

2. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da parte di chi vi abbia interesse per motivi di legittimità, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del DPR 24.11.1971, n. 1199;

3. Ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento, da parte di chi vi abbia interesse, entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 2.7.2010 n. 104.

Per gli atti delle procedure di affidamento relativi a pubblici lavori, servizi o forniture, ivi comprese le procedure di affidamento di incarichi di progettazione e di attività tecnico amministrative ad esse connesse, si richiama la tutela processuale di cui all'art. 120, comma 5, dell'allegato 1 del D.Lgs. 02 luglio 2010, n. 104, per effetto della quale il ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento va proposto entro 30 giorni e non è ammesso il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

Data lettura del presente verbale, lo stesso viene approvato e sottoscritto.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE	IL SEGRETARIO COMUNALE
Montermini Patrizia	Dott. Massimo Bonetti

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli art. 20 e 21 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).